**LA CONFERENZA STAMPA RACCONTATA DALLE AGENZIE DI STAMPA**

**+++ ANSA: GLI APPUNTAMENTI DI OGGI +++**

(ANSA) - ROMA, 17 LUG - Questi i principali appuntamenti di oggi:

++ CRONACA ++

ROMA - ore 10.30 Videoconferenza, 'La scuola si fa a scuola' con i segretari generali di Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola Rua, Snals Confsal e Gilda Unams

**Scuola: Turi (Uil),casa brucia ma ministro chiama arredatore**

**"Difficile parlare col ministro, non vuole ascoltare"**

(ANSA) ROMA, 17 LUG - "Il nostro obiettivo e' aprire la scuola

a settembre in sicurezza ma abbiamo chiuso la scuola a giugno e

la ritroviamo identica a settembre. Non e' normale". Lo ha detto

il segretario Uil Scuola, Pino Turi nel corso della conferenza

stampa "La scuola si fa a scuola". "Mentre la casa brucia la

ministra si preoccupa di chiamare l'arredatore. Ma bisogna

innanzitutto chiamare i vigili del fuoco, siamo in emergenza. Mi

sembra non ci sia questa consapevolezza. Mi auguro di sbagliare

ma abbiamo idea che sul territorio ci sia grande nervosismo.

Servono piu' spazi, una riduzione di alunni per classe e piu'

docenti". Nel Lazio - ha detto Turi - ci sono 80 scuole

sottodimensionate. Eppure ho l'impressione che il ministro dica:

'facciamo l'accordo sulla sicurezza e non rompete le scatole'.

E' un ministro con cui e' difficile parlare perche' non vuole

ascoltare", ha concluso Turi. (ANSA)

**SCUOLA: TURI (UIL), 'CASA BRUCIA MA MINISTRO CHIAMA ARREDATORE' =**

**superare 20 anni di politiche restrittive**

Roma, 17 lug. (Adnkronos) - Obiettivo dei sindacati "e' aprire la

scuola a settembre in sicurezza ma abbiamo chiuso la scuola a giugno e

la ritroviamo identica a settembre. Non e' normale" - ha detto il

segretario Uil Scuola, Pino Turi - mentre la casa brucia la ministra

si preoccupa di chiamare l'arredatore. Ma bisogna innanzitutto

chiamare i vigili del fuoco, siamo in emergenza. Mi sembra non ci sia

questa consapevolezza. Mi auguro di sbagliare ma abbiamo idea che sul

territorio ci sia grande nervosismo. Servono più spazi, una riduzione

di alunni per classe e più docenti".

"Perla scuola dobbiamo fare quello che serve, non solo quello che

vorremmo - ha aggiunto- Vanno superati venti anni di politiche

restrittive ci vuole un quantitative easing per la scuola. Come

Draghi, costi quel che costi. Le risorse ci sono nel Mes.La vera

innovazione è aprire la scuola in presenza e in sicurezza.

Riportare la scuola in presenza è un problema del Governo, della

maggioranza. Sanità e istruzione sono valori universali. Ci vogliono

risorse, un provvedimento complessivo sulla scuola - ha detto ancora

Turi - che disponga anche in deroga le misure necessarie ad una scuola

in presenza. Serve un tavolo nazionale di confronto che metta a punto

le misure sul personale e definisca contestualmente il protocollo

sulla sicurezza che le scuole stanno aspettando. E serve un clima

positivo, che ora non c'è".

**Scuola:Sinopoli(Cgil),vogliamo che scuola riapra a settembre**

(ANSA) ROMA, 17 LUG -"Noi vogliamo assolutamente che la

scuola riapra a settembre e che riapra in presenza con il tempo

scuola adeguato e per fare questo serve un intervento

straordinario, un provvedimento legislativo". Lo ha detto il

segretario generale Cgil Scuola Francesco Sinopoli alla

conferenza stampa "La scuola si fa a scuola" che si e' svolta

stamane. (ANSA)

**++ Scuola: Cgil, non ci sono condizioni ritorno presenza ++**

**Servono spazi, organico, temiamo ritorno a didattica a distanza**

(ANSA) ROMA, 17 VEN - "Oggi le condizioni per cui le scuole

riaprano in presenza non ci sono: inutile continuare a

raccontare che le cose vanno bene, bisognerebbe essere onesti. A

causa del ritardo con cui il confronto e' iniziato e la scarsita'

delle risorse la situazione delle scuole e' drammatica. I

dirigenti scolastici cono a caccia di spazi; serve un organico

straordinario che al momento non c'e'. La preoccupazione che sta

nascendo e' che siccome il tempo scuola si ridurra' si tornera'

alla didattica a distanza". Cosi' Francesco Sinopoli segretario

Flc Cgil scuola. (ANSA)

**Scuola: Cgil, non ci sono condizioni ritorno presenza (2)**

(ANSA) ROMA, 17 LUG - Sinopoli ha parlato nel corso della

conferenza stampa "La scuola si fa a scuola" promossa da Cgil,

Cisl, Uil, Snals e Gilda della scuola. "La preoccupazione che

sta nascendo e' che poiche' il tempo scuola si ridurra' si tornera'

alla didattica a distanza. Noi sindacati vogliamo che si ritorni

a scuola non vogliamo soluzioni diverse. Abbiamo bisogno di un

decreto legge sulla scuola. Il governo deve dire con chiarezza

che bisogna riaprire la scuola in presenza", ha concluso il

sindacalista. (ANSA)

**Scuola: Gissi (Cisl),ritardi colpa di Azzolina e del governo**

**"Si e' fatto tardi molto presto, da ministra nessun piano B"**

(ANSA) ROMA, 17 LUG - "Un piano B l'abbiamo proposto alla

ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina ma non ha voluto

ascoltare: siamo molto preoccupati, siamo fermi al palo perche'

c'e' stato e c'e' un ritardo incolmabile. In buona parte su questo

stallo c'e' una responsabilita' della ministra ma c'e' una

corresponsabilita' del governo". Lo ha detto la segretaria della

Cisl Scuola Maddalena Gissi in una conferenza stampa sulla

scuola in corso. "Serve un provvedimento legislativo che abbia

una copertura strutturale - ha spiegato Gissi - la nostra

preoccupazione e' che 1 settembre, alle tante difficolta' storiche

si assoceranno quelle dovute al Covid. Si e' fatto tardi molto

presto". Gissi ha spiegato che "con la ministra abbiamo iniziato

a discutere il 1 aprile; il Covid si e' affacciato in febbraio.

La ministra era concentrata con le attivita' di passerella:

l'interesse non era a costruire ponti per superare un fiume in

piena. Chiedere 80 mila posti non vuol dire che ci saranno 80

mila assunzioni; la ministra mente sapendo di mentire". Gissi ha

ricordato alcuni numeri: bisognera' coprire piu' di 21 mila posti

per gli Ata e piu' di 200 mila cattedre vacanti e in deroga.

(ANSA)

**Scuola: sindacati, insufficienti 2,4 miliardi di euro**

**Servono medico per le scuole, procedure per sospetti Covid**

(ANSA) ROMA, 17 LUG - Sono insufficienti le risorse per circa

1,4 miliardi di euro stanziate per la scuola che potrebbero

arrivare a 2,4 solo se verra' stanziato l'ulteriore miliardo

promesso dalla Ministra Azzolina: lo dicono Cgil, Cisl Uil,

Snals e Gilda della scuola nella conferenza stampa in corso

stamane. Le risorse comporterebbero in media per ogni singolo

istituto una dotazione finanziaria aggiuntiva di poco piu' di

300.000 euro da impegnare e suddividere tra interventi di

sicurezza e di riorganizzazione delle attivita' didattiche,

calcolano i sindacati. "Mi sembra riduttivo dire che mancano 2

miliardi: non dobbiamo consumare i soldi per assunzioni a tempo

determinato ma guardare a tutta l'offerta formativa persa in

questi anni: su questo dobbiamo ragionare, guardando oltre

l'emergenza", ha detto Maddalena Gissi della Cisl Scuola.

Qualora con le risorse disponibili, circa 2 miliardi dunque,

si intendesse incrementare la dotazione organica delle scuole

(per garantire la suddivisone e la riorganizzazione degli alunni

in gruppi tali da assicurare il necessario distanziamento)

sarebbe possibile assumere poco piu' di 56.000 docenti e 16.000

Ata per 10 mesi, dicono i sindacati, i quali calcolano che con 7

docenti in piu' e' possibile "coprire" per 30 ore settimanali e

per 10 mesi 5,1 gruppi classe aggiuntivi nella primaria e 4,1

nella secondaria.

Le sedi scolastiche sono oltre 40.000. Assegnare ad ogni

istituzione scolastica solo 2 Ata in piu' non assicura neanche lo

svolgimento delle operazioni di pulizia e igienizzazione con la

frequenza prevista dal Protocollo Sanitario.

I sindacati chiedono l'istituzione di una specifica modalita'

di controllo del territorio da parte delle ASL attraverso

l'individuazione da parte della ASL di un medico a cui la scuola

possa rivolgere per qualsiasi consulenza relativa all'emergenza;

una procedura standardizzata per la gestione e la segnalazione

alla ASL di sospetti casi COVID; l'individuazione in tutte le

scuole del medico competente che effettui la sorveglianza

sanitaria.

Per i sindacati occorre mettere a disposizione delle scuole

un organico aggiuntivo sia per il personale docente che ATA da

utilizzare per: eventuale sdoppiamento o articolazione delle

classi, laddove necessario; incrementare la didattica in termini

di potenziamento orario; sostenere il lavoro laboratoriale

(Assistenti tecnici in ogni scuola di base), la didattica, la

sorveglianza e assistenza degli alunni, intensificare le pulizie

con piu' collaboratori scolastici. Fondamentale sarebbe avere a

settembre, in ogni scuola, anche in quelle sottodimensionate,

tutti i ruoli coperti in modo stabile e definitivo: gli

insegnanti nelle classi, il Dirigente scolastico in ogni scuola,

il DSGA in ogni scuola e ogni segreteria completa dei suoi

addetti, l'assistente tecnico in ogni laboratorio, i

collaboratori scolastici in tutti i posti disponibili,

concludono Cgil, Cisl Uil, Snals e Gilda. (ANSA).

**SCUOLA: SINDACATI, INSUFFICIENTI 2,4 ML DI RISORSE =**

Roma, 17 lug. (Adnkronos) - Sono insufficienti le risorse per circa

1,4 miliardi di euro stanziate per la scuola che potrebbero arrivare a

2,4 solo se verra' stanziato l'ulteriore miliardo promesso dalla

Ministra Azzolina. Lo sostengono Cgil, Cisl Uil, Snals e Gilda della

scuola nella conferenza stampa in corso stamane. Le risorse, ripartite

nelle oltre 8mila scuole del Paese, comporterebbero in media per ogni

singolo istituto una dotazione finanziaria aggiuntiva di poco più di

300.000 euro da impegnare e suddividere tra interventi di sicurezza e

di riorganizzazione delle attività didattiche.

Qualora con le risorse disponibili, circa 2 miliardi dunque, si

intendesse incrementare la dotazione organica delle scuole (per

garantire la suddivisone e la riorganizzazione degli alunni in gruppi

tali da assicurare il necessario distanziamento) sarebbe possibile

assumere poco piu' di 56.000 docenti e 16.000 Ata per 10 mesi, dicono

i sindacati, i quali calcolano che con 7 docenti in piu' e' possibile

"coprire" per 30 ore settimanali e per 10 mesi 5,1 gruppi classe

aggiuntivi nella primaria e 4,1 nella secondaria. Le sedi scolastiche

sono oltre 40.000. Assegnare ad ogni istituzione scolastica solo 2 Ata

in più non assicura neanche lo svolgimento delle operazioni di pulizia

e igienizzazione con la frequenza prevista dal Protocollo Sanitario.

I sindacati chiedono l'istituzione di una specifica modalita' di

controllo del territorio da parte delle ASL attraverso

l'individuazione da parte della ASL di un medico a cui la scuola possa

rivolgere per qualsiasi consulenza relativa all'emergenza; una

procedura standardizzata per la gestione e la segnalazione alla ASL di

sospetti casi COVID; l'individuazione in tutte le scuole del medico

competente che effettui la sorveglianza sanitaria. (segue)

(Ste/Adnkronos)

**SCUOLA: SINDACATI, INSUFFICIENTI 2,4 ML DI RISORSE (2) =**

(Adnkronos) - Per i sindacati occorre mettere a disposizione delle

scuole un organico aggiuntivo sia per il personale docente che ATA da

utilizzare per: eventuale sdoppiamento o articolazione delle classi,

laddove necessario; incrementare la didattica in termini di

potenziamento orario; sostenere il lavoro laboratoriale (Assistenti

tecnici in ogni scuola di base), la didattica, la sorveglianza e

assistenza degli alunni, intensificare le pulizie con piu'

collaboratori scolastici.

Fondamentale, secondo i sindacati, sarebbe avere a settembre, in ogni

scuola, anche in quelle sottodimensionate, tutti i ruoli coperti in

modo stabile e definitivo: gli insegnanti nelle classi, il Dirigente

scolastico in ogni scuola, il DSGA in ogni scuola e ogni segreteria

completa dei suoi addetti, l'assistente tecnico in ogni laboratorio, i

collaboratori scolastici in tutti i posti disponibili.

"Le scelte fatte dal Governo non hanno, al momento, consentito -

evidenziano Cgl,Cils, Uil Snals e Gilda - di stabilizzare già dal

primo settembre unnumero significativo di docenti precari, è accaduto

per il personale amministrativo facente funzione con 36 mesi di

servizio che, seppure privo di titolo di studio specifico, ha coperto

vuoti di organico per anni e anni. Nella presente situazione di

emergenza è ancor più necessario che le assunzioni del personale Ata

si facciano su tutti i posti disponibili e non, come avviene ora, solo

su quelli liberi per il turn over".

(Ste/Adnkronos)